

Scuola Materna di Gandino

Tel.035/745041

E-mail maternagandino@virgilio.it

Via Cav. Vittorio Veneto 6
24024 GANDINO –BG–

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa che valuta il livello di inclusione della scuola.

Lo scopo di questo documento è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte della comunità scolastica sulle modalità educative ed i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi bimbi. Le insegnanti sono così chiamate ad accrescere la loro consapevolezza nei confronti dell'inclusione e a pianificare e intervenire per sviluppare e migliorare un'azione educativa e una didattica attente ai bisogni di ciascuno in un'ottica di crescita globale.

La Scuola Materna di Gandino offre una proposta educativa e didattica uguale per tutti, ma rispettosa dei ritmi di crescita di ciascun alunno, in modo che ogni studente possa diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento. Questo documento esplicita l'impegno per l'inclusione e propone gli obiettivi di incremento per la stessa finalità per l'anno scolastico 2019/20.

Il Piano per l'Inclusione è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e si propone di:

- Delineare prassi condivise di carattere:
 - Amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - Educativo – didattico (accoglienza, coinvolgimento dell'insegnante e, se è in organico, dell'assistente educatore);
 - Sociale (eventuale rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti).

Bisogni educativi speciali

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni sezione ci sono bimbi che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni, per cui la complessità delle sezioni è sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; è, dunque, una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre categorie:

1. **Disabilità** (diagnosi e certificazioni riconducibili alle Legge 104)
2. **Disturbi evolutivi specifici – DSA** (diagnosi e certificazioni riconducibili alla Legge 104)
3. **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (altre tipologie di disturbo, transitorio o permanente, che va ad influire sul processo di apprendimento del bimbo).

Compiti della scuola

- Prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso, raccogliendo tutte le informazioni necessarie ed instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie;
- Favorire un clima di sezione motivante, coinvolgente, inclusivo;
- Monitorare costantemente il percorso di ciascun bimbo promuovendo l'organizzazione sia attraverso attività individualizzate che a piccoli gruppi;
- Promuovere attività di formazione del personale docente e progetti di collaborazione con gli Enti Locali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione di bimbi con Bisogni Educativi Speciali presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	-
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)	5
➤ Disturbo da deficit di Attenzione ed Iperattività (ADHD)	1
➤ Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dall'Insegnante in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dall'Insegnante in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di osservazione nelle sezioni.	Sì
Logopedista	Screening nelle 4 sezioni.	Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a Gruppo Lavoro per l'Inclusione (GLI)	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con Centri Territoriali di Supporto(CTS)	No
	Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)	
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario. Nelle attività per l’anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che la scuola dell’infanzia effettui uno screening sugli alunni. I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali. La docente contatta poi la famiglia. La docente di sezione con la coordinatrice della scuola - previo consenso della famiglia - se necessario, interpella un esperto esterno. A questo punto viene stilato dalla docente il piano didattico personalizzato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Con l’ausilio dell’ADFASM si ipotizzano interventi di formazione su:

- norme a favore dell’inclusione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- nuove tecnologie per l’inclusione;
- strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni.

L’aggiornamento si avvarrà anche di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli bambini. Il filo conduttore che guiderà l’azione della scuola sarà quello di far vivere ai bambini il maggior numero di esperienze. Vengono di seguito definiti alcuni indicatori per valutare il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva:

- tutti i bambini sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione;
- la famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Organizzare le azioni con metodologie funzionali all’inclusione e al successo del bambino con:

- attività di laboratorio;
- attività per piccolo gruppi;
- tutoring;
- attività individualizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l’Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: Agenzia di Tutela della Salute (ATS), Servizi Sociali del Comune.

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento espressivo-linguistico, sulla base delle risorse disponibili, finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere ai bisogni di ciascuno; • monitorare la crescita del bambino e l'intero percorso; • favorire il successo della crescita del bambino nel rispetto della propria individualità-identità.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" elaborato all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017, rivisto all'inizio dell'anno scolastico 2017/2018, condiviso dalle insegnanti all'inizio del corrente anno scolastico 2018/2019, prevede momenti di verifica quali incontri periodici del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del Collegio Docenti).</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Bambini ed insegnanti possono usufruire di libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>In fase di accoglienza - pre-iscrizione si svolgono incontri con i genitori dei bambini con disabilità e con i Servizi preposti allo scopo. La scuola prevede attività di verifica in uscita e organizza una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i docenti della scuola Primaria, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. I documenti relativi ai Bisogni Educativi Speciali -BES- (Piano Educativo Individualizzato PEI, Piano Didattico Personalizzato PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole accoglienti, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra la materna e la Primaria in modo da costituire un coordinamento tra i due livelli di scuola.</p>

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 07/01/2019